Telefono 1-68

LA PATRIA DEL FRIULI

Telefono 1-68

Anno XL — N. 162 GIOVEDÌ 12 Luglio 1917

Abbonamenti: Anno L. 13 Sem. 7.50 — Trim. 4 Per l'Estero aggiungere le spese postali

UDINE
Via della Posta

„I bombardieri del sole".

Zona di guerra, 7 luglio 1917.

S'era atteso tutta la notte nel campo battuto di quando in quando da qualche sprazzo lunare che scendeva di tra le nubi rotte e biancastre. S'erano chieste, agli osservatori, le condizioni atmosferiche e avevano risposto: nubi alto leggero. Foschia sul mare. Venticello.

Col telefono s'erano allora gettati ordini precisi agli osservatori; alle squadriglie da bombardamento, alle batterie antiaeree, sparse verso la fronte.

Gli equipaggi s'erano arrampicati sui «Caproni» decisi a partire. Le nubi s'erano affoltite nere, si erano stese dalle Alpi al Mare: verso l'obbiettivo. Si poteva tentare, il bombardamento, con probabilità minime di riuscita e con un ritorno, forse, di tempesta.

Si ordinò di riportare i «Caproni» alle loro tane. Si disse: Domani col sole!

Il campo s'era rifatto buio, silenzioso, triste. L'avevano attraversato ufficiali incapucciati e soldati a capo chino, mesti, maledicenti al temporale che stava brontolando sulle Alpi.

Lampeggiava, a tramontana, e si scorgevano profili di montagna balzar su dall'ombra nelle improvvise luci violacee e smorte.

La «città delle ali» appariva sparsa di porticati angolosi come frontoni di antichi templi rincorrentesi; di vetrate dalle nervature d'acciaio, alte, enormi, rotonde come carene di gigantesche navi riverse; popolata di torrette acute e armate di baionetta e di luce.

Le vedette gettavano segnali lontani, silenziosamente, ma febbrilmente, senza interruzione, senza pace.

La pianura rabbrividiva tutta agli urli delle sirene che precipitavano per gli stradali allontanandosi nella notte temporalesca.

Ma al mattino il campo si ridestò fragoroso di motori. Dagli anghars gli apparecchi balzarono sul verde avidi di luce, di sole, di azzurro. Balzarono fuori con orde di meccanici che s'attaccarono alle eliche sanguigne e le lanciarono verso l'alto.

Incominciavano i voli di prova sulla pianura.

I piloti giuocavano di audacia e di abilità: erano parecchi apparecchi che a varia quota fiammeggiavano nel sole in strette spirali, in larghe discese, in veloci balzi verso la terra. I «Caproni» rombavano cupamente con la loro voce baritonale: voce indefinibile, tripla voce solenne: Al coro si mescevano quelle bianche degli Spads e dei Nieuports che precipitavano da altezze inverosimili in finte caccie e finti assalti. A volta sembrava che volessero i giganti che muovevano compatti in ordine di battaglia, s'impigliassero tra le fusoliere che sembravano d'oro antico nel sole.

Un urlo s'alzò nella battaglia... un urlo freddo... tutte le teste — alzate — fissarono il cielo... non una voce uscì dalle gole strette... Ognuno sentì battere il cuore nel proprio petto fantasticamente! Un «Caproni» a mille metri, forse meno aveva fatto il cerchio della morte!

Una voce dietro me disse: E'... un vecchio lupo!

Il comandante sorrideva tranquillo. In cielo l'apparecchio grandioso rumoreggiava basso, mentre più alto navigavano gli altri «Caproni» sopra essi, forse a quattro mila metri, saettavano i lucenti cacciatori.

Visto dal basso — la schiora — sembrava una corona viva, tricolore, mobile lanciata nell'azzurro per ornare il temerario «lottatore della morte».

L'apparecchio, risalito a grande altezza, precipitò in basso come un toro furibondo, trattenne il rugghio abbassò la coda, s'impennò, fu in piedi... ritto sull'abisso... mostrò il dorso chiaro... la gran testa con le corna vibranti... e ricominciò il volo solenne!

Un battimano fragoroso s'alzò dal campo... oltrepassò le siepi... si gettò sugli stradali... pei campi.

Dall'alto uno sventolio di bandiere tricolori salutò dalle prore lucenti: poi giù, giù picchiando tra rose, rose, rose, i «Caproni» sapevano che il vecchio lupo» avrebbe tentata la morte ed avevano portati con loro i fiori per la vittoria!

Il sollecone bruciava gli apparecchi tra i fiordalisi, le mente, i rosolacci. Un sole feroce che ardeva la campagna... il cielo... tutto!

Si partirà lo stesso... si arriverà nell'improvviso... ad ora insolita...

Gli apparecchi sono pronti, allineati ala contro ala, coi motori in moto. Gli equipaggi sono attenti ai loro posti sotto il sole che risfavilla sui caschi sulle fusoliere; è un incrocio di raggi d'oro che sfugge dalle macchine urlanti.

La voce del comandante grida: «Capo gruppo parta».

L'uragano balza in cielo.

«Ca...» parta.

«Ca...» si incolonni prendendo quota.

Gli apparecchi come lame d'oro s'allontanano verso il nemico.

A... trovano altri Caproni in quota che si mettono in gruppo. Lontane, avanti nell'azzurro fresco danzano squadre numerose di cacciatori. Danzano mollemente come cime candide di onde che s'alzano in bagliori e s'inabissano nell'ombra, continuamente.

Passiamo sopra San Martino. Verso sud Cormons... la ferrovia... Gradisca biancheggia fasciata dall'Isonzo. Le colline sacre del Podgora, del Peuma di Oslavia, di San Floriano verdeggiano più presso e s'alzano al sanguinoso Sabotino.

Gorizia si riposa giù dai colli furibondi tra il verde della grande vallata che si stende sotto la selva di Tarnova, noreggiante ad oriente, varia di cime e di valli profonde.

... Davanti a noi una gran porta tutta fuochi, tutta scoppi biancastri vuol sbarrarci il passo... Dietro il Cucco e dal Santo si cannoneggia con ira il cielo. Dieci, venti nuvolette alla volta biancheggiano nell'azzurro. Gli apparecchi passano regolarmente su Gargano, percorrono un poco la vallata di Chiapovano e puntano decisamente verso est.

... La bussola sola dirige perchè sulla selva, su monte Frigido, sul Goliak, verso Chiapovano, verso Voiska non ci sono che nubi. Nubi bianche alte e folte che salgon come una marea. Le cime dei monti affiorano come scogli su da un oceano tempestoso.

All'improvviso, tra uno squarcio di nubi, Idria appare rossa di case e di fabbriche. Le opere militari per l'estrazione del mercurio sono visibilissime... Il comandante lancia i proiettili sul bersaglio e poi si fa da parte più in alto per osservare tutti gli altri apparecchi gettare il carico di morte. In ordine perfetto arrivano sul bersaglio e scaricano bombe su bombe... Venticinque quintali di esplosivo producono vasti incendi sul nemico!

I «Caproni» allora si portano nella vallata dell'Iudrio e sboccano a Tolmino tra cortine di fuoco che s'alzano al passaggio sbucando su dalle nubi, forando le ali degli apparecchi, i timoni, le fusoliere.

Spirava una forte bora nel sollecone. Gli austriaci non affrontavano i «Caproni» che col cannone! I cacciatori nostri ritornarono ai loro campi quando gli «*I bombardieri del sole*» s'avvicinavano agli hangars e verso loro stormi candidi di colombi s'alzavano ratti dalla pianura sconfinata.

Luigi Morandi

Notizie della notte

— Un telegramma da Pietrogrado dice che l'offensiva delle truppe russe continua. Dopo un combattimento accanito i russi hanno preso Halicz, facendo prigionieri e catturando diverse bocche da fuoco. L'inseguimento del nemico continua.

Il comunicato austriaco dice: Nei Carpazi l'attività combattiva abbastanza intensa continua.

A sud del Dniester i movimenti delle truppe alleate si effettuarono senza essere disturbati dall'avversario.

— A Berlino è arrivato il principe ereditario, chiamatovi dall'imperatore per consultarlo sulle decisioni prese gettate. A mezzogiorno vi fu un nuovo consiglio della Corona, presente il Kromprinz.

Il Reichstag si radunerà venerdì per discutere la politica interna, e estera.

Cronaca Provinciale

CIVIDALE

La Giunta Comunale per le vittime

Già il comunicato Cadorna di ieri sera dava la notizia della brutale incursione fatta ieri sopra Cividale da una squadriglia di velivoli austriaci, incursione con lancio di bombe (soggiungeva il comunicato) non giustificata da alcuna ragione militare, unico risultato della quale furono alcune vittime e lievi danni a qualche fabbricato.

Radunatasi d'urgenza ieri sera la Giunta Municipale ha deliberato di pubblicare il seguente manifesto:

Cittadini!

Un grave lutto ha fieramente colpito la Città! Vittime furono immolate dal barbaro nemico senza motivo, ma a puro scopo di intimidazione e di crudeltà.

E non il feroce atto: l'animo nostro non si scuote e non crolla! L'infamia piombi sul feroce nemico! Lacrime e pianti versiamo sulle innocenti teste degli Estinti.

Accorrete numerosi alla mesta cerimonia che seguirà oggi alle ore 18, per rendere più solenne l'attestazione di compianto e di dolore.

A proposito delle donne premiate pei lavori agricoli.

Carissimo Direttore,

In parecchi numeri del di Lei giornale appare di quando in quando una rubrica «Donne premiate» e la Sera del N.o 165 ha una sequela di nomi e cognomi di queste donne, che per aver dedicate le loro forze al lavoro dei campi furono dalla Cattedra ambulante premiate. Niente di più giusto; ma perchè non si premiano anche le donne della montagna? Non sa forse la Cattedra Ambulante che anche quassù esistono donne lavoratrici? Che anche quassù sono restate sole e da sole lavorano i loro campi e sfalciano i loro prati perchè gli uomini, come a S. Vito al Tagliamento, come a Spilimbergo ed in tutti i paesi, sono sotto le armi? Saprà ancora che quassù nè l'aratro nè le sfalciatrici non possono funzionare, quindi un lavoro più lungo e più faticoso, ed ai loro uomini non si concedono licenze agricole per quante domande si facciano.

Quassù qualche latteria, ha organizzata l'opera turnaria, forse unica in tutto il Friuli, la Cattedra Ambulante lo sa, lo sa, od almeno lo dovrebbe sapere, perchè l'«Amico del Contadino», e la stessa «Patria del Friuli» — «La Sera» N.o 170, 3 dicembre 1916 — ha parlato in proposito, e quanto ha fatto del 16 lo fa anche ora, forse con maggior intensità. Ma nè questa società nè queste donne lavoratrici, la Cattedra Ambulante si è mai sognata di premiarle nè si sognerà di farlo!

Con tutta stima

G. M.

Dall'alto Torre, 7 luglio 1917

Notizie in breve

— Alla **Camera dei Deputati**, ieri, parlò sull'esercizio provvisorio Ciccotti quindi ebbero la parola i membri del Governo on. Comandini e on. Carcano. Questi ch'è ministro del Tesoro, fece una breve esposizione finanziaria. Parecchi deputati svolgono ordini del giorno e la seduta termina alle 20.15.

Dalla riunione dei rappresentanti degli Enti Autonomi tenuta in Campidoglio risulta essere regolarmente costituiti finora ben 57 Enti estendenti la loro attività a 360 comuni e ad una popolazione complessiva di circa 10 milioni con un capitale totale intorno agli otto milioni.

Echi della conferenza polacca di Stoccolma. Tempo fa il «Berliner Tageblatt» informava che nella riunione era stato legalmente riconosciuto il Consiglio di Stato provvisorio quale Governo direttivo.

Ora sul «Dziamik Celski», Dobiecki Gobeko, e Skmunt hanno protestato, dichiarando che il partito conservatore non ha mai autorizzato a una simile resa di conti. Di più il signor Lednicki dichiara che la notizia portata dal Berliner è infondata.

Ogni qualità di zucchero è soggetta a calmiere, così da una sentenza della Corte di Cassazione di Roma. Anche lo zucchero a quadretti è considerato come genere di prima necessità.

Erronea credenza che questo zucchero non sia colpito da calmiere non disculpa il contravventore.

I proprietari di naviglio peschereccio inoperoso devono denunciarlo nella apposita scheda. Il ministro ha provveduto presso gli uffici di Marina affinchè s'eno rilevati i dati gentissimi.

Possibilmente saranno chiamati a far parte della Commissione centrale i titolari delle capitanerie di competenti per territorio.

Cronaca Cittadina

Costituzione del Comitato Autonomo per i servizi di approvvigionamento.

2000 vagoni merci per lire 6.564,571 fornite alla Città dal Comune.

Alla seduta di ieri per la costituzione del Comitato autonomo per i servizi di approvvigionamento, erano rappresentati tutti gli Enti che avevano aderito. Il Prefetto si era giustificato con una cortese lettera.

Dopo le parole pronunciate dal Sindaco Gr. uff. Pecile si iniziò la discussione dello Statuto, il quale, salvo lievi ritocchi (più che altro di forma), fu con voto unanime approvato.

Alla fine della seduta il Sindaco fece presente che, a tenore delle norme pratiche per la costituzione di tali Enti, i progetti dello Statuto e dell'atto costitutivo devono essere inviati, per l'approvazione, al Commissariato Generale, ottenuta la quale si procederà alla stipulazione dell'atto definitivo.

Il Sindaco, nel rinnovare il suo ringraziamento agli intervenuti, li pregò di voler ricordare, nella nomina dei rappresentanti, la necessità che il Consiglio sia costituito da persone animate da buon volere e disposte a dare largo contributo di attività all'iniziativa importante.

Quel che fece il Comune

Nel suo discorso, il Sindaco rilevò come il problema dei consumi che già preoccupava l'amministrazione comunale prima della guerra, vada facendosi ognor più arduo: le difficoltà, probabilmente, aumenteranno nel prossimo inverno, poichè le merci vanno sempre più rarefacendosi. Le passate e presenti e prevedibili prossime angustie nei riguardi dei consumi (osservò). «Dipendono da cause molteplici, delle quali noi, vicini alla fronte, risentiamo certamente la ripercussione con maggiore intensità di quanto non avvenga in qualunque altra città del Regno».

E enumerate le principali cause che concorrono all'impressionante rincarimento — non escluso pur anche l'abuso della speculazione e dell'accaparramento; cause che tutte dipendono da quella formidabile perturbazione ch'è la guerra, la quale ha sconvolto gli ordinamenti economici esistenti, ha distrutto tante ricchezze e paralizza le fonti della produzione; esprime la convinzione che «saggie provvidenze di carattere statale unite all'azione locale possano esercitare un'attenuazione e diminuire in parte il male. Ed infatti, caratteristica del momento attuale è lo sconvolgimento di teorie economiche già accettate come verità indiscutibili — quali, ad esempio, la libertà del commercio e della concorrenza, il vantaggio della iniziativa individuale sull'azione collettiva, ecc.; ed «il risorgere, coi loro pregi e coi loro difetti, di quelle provvidenze che la saggezza dei nostri avi aveva suggerite», quali i numerosi calmieri, il freno posto su molteplici consumi, o rifornimenti affidati a speciali istituzioni (Corsorzi comunità ecc.)

Con rapido sguardo retrospettivo, il Sindaco ricorda brevemente l'azione svolta dal Comune fin dall'inizio della guerra. «Nei primi tempi» — disse c'interessammo per ottenere un miglioramento nelle comunicazioni e nello scarico delle merci; e se le opere compiute (doppio binario fino a Casarsa, nuovi raccordi, nuovo grandioso piano scaricatore, ecc.) non riuscirono in tutto conformi alle aspirazioni cittadine, che avevamo cercato di far prevalere, hanno però notevolmente migliorato le condizioni delle comunicazioni e degli scarichi, in confronto alla I.a fase della guerra.

E pure vantaggi si ebbero, nei riguardi degli ingorghi nella nostra stazione, con l'organizzazione del servizio dei carradori, con la determinazione delle tariffe, con l'istituzione dei privati fattorini per recapito di avvisi di arrivo delle merci, ecc., provvidenze queste che contribuirono ad eliminare la congestione causata da migliaia di vagoni carichi che ingombravano la nostra e le stazioni vicine.

E continuò accennando all'approvvigionamento della legna e del carbone dolce, discretamente fortunato durante il primo inverno di guerra, non scevro di qualche inconveniente nell'anno decorso per le aumentate difficoltà nella concessione di vagoni vuoti; alle provviste di cok e lignite, ai generi di prima necessità mettendo a disposizione del frumento e di mais fino dal 1914, le quali servirono come mezzo efficacissimo per contenere entro men gravosi limiti il prezzo del pane e delle farine. Ricordò l'azione dello spaccio comunale, organizzato d'accordo con la benemerita Cooperativa di consumo; i tentativi nei riguardi delle carni (spaccio di carne congelata tramontata), vendita delle carni di bassa macelleria (che tuttora sussiste) vendita dei cascami di carne, residui della macellazione; l'acquisto di gran parte del pesce che si pesca a Grado, che permette di offrire questo alimento sano e nutritivo a prezzi moderati, in tutti i giorni in cui la pesca faggiù è possibile; provvista in grandi quantità di latte condensato proveniente dalle latterie lombarde; creazione di nuovi magazzini e di nuove tettoie sul mercato all'ingrosso degli erbaggi si che poterono affluire sul pubblico mercato ingenti quantità di ortaglie e frutta di importazione dalle provincie dove l'orticoltura è maggiormente in fiore; ecc.

Si sta ora (annunziò) impiantando al macello un'autoclave, che permetterà la migliore utilizzazione di molti animali, la cui carne, sterilizzata a vapore sotto pressione, potrà essere offerta al pubblico a basso prezzo e formerà un alimento sano e a buon mercato.

In riassunto, per attenuare l'elevazione dei prezzi durante la guerra il Comune importò; nel 1914, per lire 587,822; nel 1915, per 1,205,431; nel 1916, per 2,032,484; nel 1917 (e siamo soltanto alla prima decade di luglio) per 2,738,834. In totale: **quintali 201,080 — poco meno di due migliaia di vagoni di merci per un importo di lire 6,564,571.**

Conclusione

Il Comune che finora, sorpassando a difficoltà di forma, credette di assumere ogni responsabilità ed iniziativa, esplicando quell'azione commerciale a cui la Giunta si riteneva autorizzata dallo spirito se non dalla lettura delle leggi sulle municipalizzazioni e dai doveri verso la cittadinanza; oggi ritiene suo obbligo di integrare in ogni modo l'opera dello Stato, diretta al raggiungimento delle finalità nazionali, creando il nuovo ente autonomo, il quale con libertà di movimenti, provveda alle aumentate necessità».

Il nuovo Consorzio approfitterà dei vantaggi che gli verranno dalla federazione con l'Ente centrale che sta sorgendo a Roma (al quale il comune ha aderito); e saprà tenere presente che le funzioni locali, purchè convenientemente sovvenute, sono quelle che danno il massimo affidamento di corrispondere ai bisogni e alle esigenze dei consumatori.

«E' nostro vivo desiderio (concluse il Sindaco) che uomini competenti in materia commerciale, si assumano il compito di amministrare il nuovo Consorzio, rimanendo l'ingerenza del Comune limitata e ridotta a quel minimo indispensabile alla salvaguardia delle nostre responsabilità.

«Nè con la creazione del nuovo Istituto l'Amministrazione comunale intende sottrarsi ai doveri che in passato ha cercato di assolvere, ma essa confida nella collaborazione cordiale del Consiglio del nuovo Ente, che sarà composto di cittadini egregi e volenterosi. Ed invoca il concorso Vostro e fa appello alla saggia vostra collaborazione per avere aiuto in quest'ora grave, in cui tutti devono portare il loro contributo alla resistenza del paese, in cui il buon volere di ciascuno deve concorrere per organizzare quella disciplina nazionale, che in questo momento rappresenta un supremo dovere.

«Tutte le difficoltà si vinceranno, se all'opera intensa dei preposti alla cosa pubblica non mancherà l'appoggio cordiale della cittadinanza.»

Abbiamo creduto doveroso riassumere il discorso del Sindaco, affinchè la cittadinanza conosca, almeno per sommi capi, quale fu l'opera svolta dall'amministrazione comunale in questi ultimi tre anni, per alleviare le gravi conseguenze della guerra. Contro l'opera sua furono sollevate molte critiche; ed è un bene che tutto sia vagliato e criticato quello che le pubbliche amministrazioni fanno per gli amministrati, poichè dalla critica viene il meglio. Ma non si deve dimenticare che il criticare è facile, mentre non lo è il fare; e che ai «fare», questa volta, contrastavano e contrastano difficoltà gravi, prima d'ora ignorate e neppure immaginate e che si dovettero vincere (ne tutte furono vinte) solo con lungo, paziente lavoro.

Assistenza Civile

Col mezzo della Patria

Somma precedente	L. 28394.75
In morte di M. Schiavi:	
Gremese Giacomo	5.—
Mobilificio Sello	5.—
In morte di E. de Gleria:	
Gremese Giacomo	2.—
Francesco Broili	5.—
Battistella Erardo	5.—
F.lli Del Negro fu Giovanni	25.—
Giovanni Bonanni	3.—
In morte di A. Fanna:	
Francesco Broili	5.—
Quinto d'Aronco	5.—
Ida Pasquotti Fabris in morte di O. Dorotti Zanuttini	5.—
In morte di Fortunato Visentini:	
Famiglia Domenico Rumis	5.—
Girolamo Barbaro	5.—
Totale	L. 28409.75

Croce Rossa

Somma precedente	L. 6780.40
In morte di E. de Gleria:	
Fantuzzi Antonio	2.—
Edvige Riva	20.—
Alessandro Leonarduzzi	5.—
Ing. Giacomo Cantoni e fam.	5.—
Anita e Luigi Chiap di Venezia	10.—
Dante Linussio di Tolmezzo	5.—
Per A. Fanna:	
Battistella Erardo	10.—
Ing. G. Cantoni e famiglia per sig.a Zanuttini	5.—
Farmacista C. Comelli e famiglia per M. Schiavi	5.—
Dante Linussio Tolmezzo per ing. Lorenzi	5.—
Totale	L. 6852.40

Orfani di guerra

Somma precedente	L. 5006.50
In morte di E. de Gleria:	
Luigi de Paulis	5.—
Rigo Ermenegildo rappresentante Ai provinciali	5.—
Antonio Montemerli	10.—
In morte di A. Fanna:	
Cremese Riccardo	5.—
Miani Alessandro	5.—
Chiussi Antonio	5.—
Chiussi Carlo	5.—
Danlotti Girolamo	5.—
Santi Eurico	5.—
Degani Luigi	5.—
Levi Davide	5.—
Canciani Marcelliano	5.—
G. Toffoletti in morte di Giacomo Candotti Benedetti	2.—
di Angelo Apollinare Turba	2.—
Totale	L. 5075.50

Beneficenza varia

a mezzo della Patria

Ai poveri di S. Quirino, la sig. Anna Toso Sonvilla L. 5 p. A. Fanna, 5 per E. de Gleria.

Pro Mutilati in guerra; Consorzio Ledra in seguito ad accordo con G., G. del comune di S. Maria L. 15.

Alla Congregazione di Carità Cesare Della Torre L. 2 in morte sig. Benedetti di via Cisis.

Al comitato provinc. friulano pro mutilati in guerra

Pervennero le seguenti offerte: Vittoria de Concina Florio ricavo vendita oggetti del posto di conforto per ammalati e feriti in Casarsa L. 120, ex prigionieri irredenti in Russia, Serbia, Italia, oblazioni raccolte a Craugllo 38.40, figli di Adele ved. Luzzatto, per onorare la memoria della madre 75, Levi davide di Trieste, per la morte gloriosa sul campo dell'onore del tenente Umberto Roselli (a mezzo «Giornale di Udine») 5, Margreth dott. Giacomo, in morte del cap. Della Torre dott. R. 10, Frazione delle Scuole elementari di Raveo 10, gruppo ufficiali del Presidio di Udine 170.50, operai dipendenti alla Direzione del Genio civile, I sezione II Arm. Cantiere di Venco 193.50, famiglia co. Freschi, Cordovado, in morte del co. Puppi 50, ufficiali dell'Ospedale militare di Tappa e dell'infermeria presidiaria di Codroipo in memoria del compianto tenente medico dott. Francesco Lofino (a mezzo del «Giornale di Udine») 50, Michieli Matilde e Lorenzo di Padova, in morte della compianta Sig. Tellini Ada (a mezzo del «Giornale di Udine») 10, Rossi dott. A. Anastasio, Arcivescovo di Udine 100, D'Aronco Del Negro Giovanna e Mario, nell'anniversario della morte del marito e risp. padre 50. Totale L. 882.40

Oblazioni e contributi di soci a favore del Patronato Friulano per gli orfani di guerra. (VIII elenco)

Municipio di Treppo Carnico L. 25, Figli di Adele ved. Luzzatto per onorare la memoria della madre 75, «Patria del Friuli» elargizioni raccolte 35, Famiglia Brascuglia Cordenons 100, N. N. 50. Michieli Matilde e Lorenzo, Padova, in morte della compianta sign.na Tellini Ada a mezzo del «Giornale di Udine» 10, Volpe comm. G. B. e avv. Emilio pel II anniversario della costituzione del Comitato agrario presso il Comando Supremo 1000, Giacomelli dott. Guido, in morte della Sig. Del Vecchio Dirce 20, Peruzzi Maddalena, Buttrio nel XIV anniversario della morte del padre 20, Studenti Istituto Tecnico 3594.45, Comune di Muzzana del Turgnano 300, Ing. Carlo Fachini 150, Fachini Emilio di Carlo 30, Fachini Mario di Carlo 30, Picecco Ada 30, Comune di Gemona 250, Comitato di assistenza civile Gemona 150, avv. Luciano Fantoni Gemona 30, Pittini Lucia Gemona, 90, Celotti dott. Giuseppe fu A. di Gemona 30, Stroili Leonardo fu F. Gemona 100, Piemonte avv. Leonardo dep. prov. Gemona 100, Della Bianca avv. Bonav. Gemona 30, Reney Amira Gemona 30, Aldanese rag. Corrado, Gemona 30, Elti co. Felicita Gemona 100, Pecol Sofia fu G. Piovega di Gemona 100, Stroili Antonio fu G. Gemona 100, Rossini Carlo Gemona 30, Pittini Pietro fu G. Piovega di Gemona 30, Simonetti de Carli Maria fu G. Gemona 150, Della Marina Seb. fu G. Gemona 30, Goi de Carli Ida fu A. Gemona 150, Puppa Angelo Gemona 30, De Carli cav. Ugo Gemona 30, De Carli Elvira Gemona 30, Falomo Giacomo Gemona 30, Pittini sorella fu G. Piovega di

Gemona 30, Celotti Lucia fu A. Gemona 150, Comino Luigia fu G. ved Celotti Gemona 150, Goi Teresa fu A. in Celotti Gemona 60, Celotti dott. Liberale fu A. Gemona 90, Ozzoli Filomena Gemona 35, Minisini Fremont Eugenia Ospedaletto 100, Rubini-Elti cont. Vittoria Gemona 100, Pittini Giovanna fu Giov. Gemona 200, Comune di Pordenone 1000, Camilotti cav. Francesco fu C. Sacile 100, Brovedani Francesco S. fu F. Ovaro 30, Pittini Vittorio fu G. Ovaro 30, Comune di Castions 150, Pollcrotti avv. Carl. Pordenone 90, Assistenza Civile Pordenone 150, Polzot Damiano fu G. B. Comeglians 30, Tarussio Giacomo fu A. Paularo 100, Chiussi dott. Ascanio Tolmezzo 150, Bonanno dott. Antonio Ampezzo 30, Banco Carnico, Tolmezzo 500, Cossetti dott. Ernesto Pordenone 300, D' Agostino Romano S. Giorgio Nog. 100, Percotto Adonide S. Giorgio Negaro 100, Di Bert Giuseppe di F. S. Giorgio di Nogaro 100, Beccardini Evaristo Udine 30, Scala Gravigi Anna fu L. Palmanova 150, Scala ing. dott. Quirico fu G. B 150, Schiavi Maria di G. Tolmezzo 30 Schiavi Angelo di G. Tolmezzo 30 Schiavi Girolamo Tolmezzo 30, Parisatti Schiavi Francesca Tolmezze 30, Milani Arturo Udine 150, Ridomi Giuseppe Udine 100, Ospedale Civile Cividale 150, Muzzatti Girolamo fu. S. Udine 100, Bobbera Ottavio di G. Lusevèra 30, Trani Francesco Udine 100, Puppin Francesco Udine 100, Michieli Ernesto Udine 100, Comune di Buttrio 150, Barbieri Aurelio Udine 30 Barbieri Laura Udine 30, Conti Luigi di G. Udine 150, Conti Giuseppe fu G. Udine 150, Conti Giuseppe fu G. Udine 150. Totale L. 13090.45 Elenchi precedenti 103925,20 Assieme 117020,65.

In memoria di Antonio Fanna fu iniziata una sottoscrizione per iscrivere nel Libro d' oro dei Soci porpetui della Dante Alighieri il nome del patriotta Antonio Fanna: Ecco le prime firme: bar. Morpurgo lire 5, prof. comm. Libero Fracassetti 5, comm. Luigi Spezzotti 5, cav. Giovanni Miotti 5, Giuseppe Rigatti 2, Luciano Marni 10, avv. cav. uff Schiavi 5, Antonio Brusconi 5, prof. Ambrogio Roviglio 2, cav. prof. Nazzareno Pierpaoli 2, Gregorio Grinovero 2.

Certamente, se oltre la tomba permane la coscienza di quel che si fa nell' abbandonato mondo dei viventi, l'anima fervente di Antonio Fanna sentirà gratitudine per i concittadini che pensano a tributargli onore con questa sottoscrizione.

Le offerte si ricevono al Comitato della Dante, al negozio Gambirasi ed anche al nostro ufficio.

Beneficenza. — *Scuole professionali*: Le signore Anna e Gioconda Schiavi, in memoria dell' adorato figlio e marito, L. 25; Menazzi Venceslao 10.

La vendita ed i prezzi dei dolciumi

Si comunica ufficialmente:

Come risulta da un telegramma ministeriale oggi pervenuto, *fermo rimanendo il divieto assoluto di ulteriore fabbricazione*, è consentita la vendita delle rimanenze di dolciumi alle seguenti condizioni: I confetti debbono vendersi in *pacchi chiusi del peso minimo di 200 grammi*; le caramelle e i cioccolatini *in pacchi chiusi del peso minimo di 100 grammi*.

I prezzi di vendita debbono essere stabiliti come segue: Per le caramelle del tipo Torino ed il Roka lire una all' ettogramma, per le caramelle del tipo Moux e gelatinate lire 1,20, all' ettogramma; pei confetti lire una all' ettogramma; pei gianduiotti e cioccolatini lire 1,40 all' ettogramma. *Su tali prezzi gli esercenti dovranno cedere il 25 per cento alla « Croce Rossa »* portando ciò a conoscenza pubblica mercè apposito avviso ostensibile a tutti nel negozio. La *Croce Rossa* curerà il ritiro della sua quota.

La vendita di tali rimanenze dovrà in ogni modo cessare col giorno 31 luglio corrente.

Per l'esportazione delle farine

Il Commissario Generale dei Consumi comunica che in linea di massima i permessi di esportazione farine e paste fuori provincia non possono essere accordati. Potrà prendere in considerazione unicamente le domande d'esportazione che venissero presentate col tramite dei prefetti delle provincie esportatrici, i quali diano parere favorevole assicurando che l'esportazione di cui trattasi non intacca il fabbisogno locale.

Onorificenza. — Il cav. Attilio Volpe, sindaco di Torreano di Cividale, su proposta di S. E. l'on. Morpurgo fu nominato ufficiale della Corona d' Italia, per l'opera spiegata nel comune durante la guerra.

All' egregio uomo, congratulazioni.

Il signor Gattolini in contravvenzione. — Ieri il delegato Solaini, ha dichiarato in contravvenzione il signor Vittorio Gattolini in Piazza, perchè vendeva paste colorate (in rosso e verde) che sono proibite da un decreto luogotenenziale. Gli furono sequestrati 160 Kg. di merce.

Contravvenzioni. — Per non aver attemperato alle prescrizioni sul soggiorno, furono poste in contravvenzione: Fontanini Filomena, Maria Gasparutti, Elisa Bianco, Carlo Zucchini, Bianca Franceschi, Caterina Goi, Maria Polacco, Annina Scala, Anna Poloria, Tranquilla Ursella, Giuseppe Lotti.

Il cambio per oggi è di L. 138.48

Promozione. — Apprendiamo con piacere che il tenente del C. C. R.R. signor Emichetto Faldi, è stato promosso capitano.

Il signor Faldi da parecchio tempo comandava egregr. la tenenza di Udine, facendosi stimare dai superiori per intelligenza ed energia, amare dai subordinati per equità e amore verso di loro.

All'egregio ufficiale le nostre congratulazioni.

Un pacchetto contenente una rivoltella fu dimenticato stamane in piazza Venerio, sopra un cesto di verdure.

Chi l'avesse rinvenuto, è pregato di portare la rivoltella al nostro ufficio, per evitare dispiaceri a chi la dimenticò.

Nel mondo scolastico

Alle Tecniche

Continuando l'elenco dato ieri dei promossi dagli esami: dalla classe I. II. alla II a: Galandi Ugo.

dalla I a I: Londero Enrico, Nardo Nuzio, pivach Fausto, Zanolini Attilio.

Dagli esami d'integrazione e d'ammissione risultano ammessi alla II a: Conchin Leonardo, D' Andrea Maria Anna, Della Mea Mario, Dorotea Aldo, Petracco Danilo, Tarantola Basilio, Tubaro Donato, Turco Mario, Battoino Maria, De Gillia Eugenia, Ranieri Mariano, Zanier Elda, Zeautta Renata.

Caddo da un terrazzo. — In via Castellana N. 18 accadde un disgrazia che poteva essere mortale, Certo Malendrini d'anni 7 figlio di Oreste, cadde da un pergolo a tre metri mentre si stava trastullandosi Il bambino cadde sul selciato battendo la gamba destra.

All' ospedale dove fu subito trasportato gli s riscontrò la frattura della gamba e il dottor Alessi ne ordinò l'accoglimento nel pio luogo, dove, salvo complicazioni dovrà rimanere un mese.

Cronaca Teatrale

TEATRO SOCIALE

Nuovo Cine

Oggi questo programma si replica incominciando le rappresentazioni alle ore 15.

Oltremodo gustato è stato l' interessantissimo film «la Trovatella» commovente dramma sentimentale in quattro lunghe parti.

Merita tutto il favore del pubblico che oggi a correrà in folla.

TEATRO MINERVA

Interessante il dramma poliziesco della Nordisk «L' indiano» ben condotto nello svolgimento della trama e interessantissimo il numero dei giornale di guerra: «Le rive dell' Aisne riconquistate dai francesi».

ULTIMA ORA

Come i russi presero Halicz. 10000 prigionieri in tre giorni.

PIETROGRADO, 12. Un comunicato del grande stato maggiore dice: Fronte occidentale in direzione di D lino il 10 corrente le nostre truppe hanno continuato ad inseguire verso nordovest il nemico disfatto dall' armata del generale Korniloff sul fronte Yozupol - Stanislavoff Docorochay. Verso mezzogiorno le nostre valorose truppe sotto il comando del generale Tcheremissow si sono impadronite della città di Halicz ed hanno lanciato le loro avanguardie sulla riva sinistra del Dnjester.

Alla fine della giornata le nostre truppe hanno raggiunto la valle del fiume Loomnitza sui fronte della foce della Lomnitza a Dobrovany ed hanno spinto dopo breve combattimento le loro avanguardie sulla riva sinistra, occupando i villaggi di Bludnike e di Babbina.

Le truppe che attaccarono il fronte Bogorodtchany-Zolotvina infransero la resistenza dell'avversario e raggiunsero la linea di Passatch Liessiouvka - Kosmatch. Durante i combattimenti in questa giornata prendemmo oltre 2000 prigionieri e c' impadronimmo di circa 30 cannoni.

In tutto durante le tre giornate di combattimento dall'8 al 10 facemmo prigionieri in direzione di Dolina oltre 150 ufficiali e 10000 soldati e ci impadronimmo di circa 80 cannoni di cui 12 pesanti ed inoltre di una grande quantità di ordegni da trincea e di mitragliatrici, nonchè di un importante quantità di materiale del genio e di munizioni. Sul rimanente del fronte combattimento di artiglieria più vivo in direzione di Zolotchoff e a sud di Brzejany.

Fronti romeno e del Caucaso situazione invariata.

Mar Baltico: il 19 corrente squadriglie d'idrovolanti nemici effettuarono tre raids contro Arnsburg e nella regione di Cerel gettando circa 30 bombe sulla rada sulle batterie e su costruzioni. Tutti i proiettili non causarono nè vittime nè danni. L'8 corrente un Zeppelin nemico traversò l'estremità sud ovest di Schers Oelane. (Stef.)

Al Reichstag si rinvia la proposta sul credito di guerra

ZURIGO, 12. Si ha da Berlino: (Reichstag) Aperta la seduta Spahn del centro propone che si tolgano dall'ordine del giorno la discussione sulla politica interna ed esterna ed il progetto di credito per la guerra. Westarp conservatore propone che si discuta il credito per non dare l' impressione che la sua approvazione possa essere condizionata.

Haase socialista indipendente dice: — Noi siamo contrari al credito ma siamo indifferenti circa la questione di discussione immediata o di rinvio. Schiedmann socialista dice:

— Noi non siamo abituati a votare prima e poi a discutere. Ma a discutere prima. Westarp rileva che trattandosi della guerra i mezzi necessari devono approvarsi senza discussione, oggi stesso, anche per riguardo all' impressione all' estero. Payer progressista osserva che si tratta di un rinvio di due soli giorni e che il progetto del credito e connesso con questioni politiche sulle quali manca ancora la relazione della commissione del bilancio. Martin delle frazioni tedesche dice di non saper scorgere la connessione. La proposta di Westarp e respinta e quella di Spahn per il rinvio e approvata. (Stef.)

Il comunicato delle ore 23

PARIGI, 12. Il comunicato ufficiale delle ore 23 dice: Giornata caratterizzata da azioni d' artiglieria abbastanza violente nella regione del Pantheon, e in diversi settori a sud di Moronvillers verso la quota 304. Nessuna azione di fanteria. (Stef.)

Domenico Del Bianco gerente responsab

ORARIO FERROVIARIO

Udine-Venezia ore 5.40 — 8.40 — 15.40 — 17.50 — D D.

Venezia-Udine (arrivo a Udine) 4.20 10.20 — 12.10 D. D. — 18 — 23.22

Udine-Chiusaforte 6.35 12.30 18.30

Chiusaforte-Udine (arrivo a Udine) 7.52 — 13.31 — 16.20.

Udine-Cormons 6.50 — 12.50 — 18.20

Cormons-Udine (arrivo a Udine 5.20 — 11.50 — 17.20.

Gemona-Casarsa 4.35 — 16.35.

Casarsa-Gemona 9.40 — 20.40.

Portogruaro-Casarsa 8.55 — 12.25 — 18.55.

Casarsa-Portogruaro 4.30 — 18.3.

Da Motta 11.14 — 18.14.

Per Motta 8.15 — 17.15.

Società Veneta

Portogruaro-Cervignano 8.30 — 12 — 18.30.

Arrivi a Belvedre 7.45 — 18.10.

Cervignano-Portogruaro 6.17 — 2.17. — 16.47

Da Belvedere 9.10 — 18.30

Udine-Cividale 6. — 12.45 — 18.45

Cividale-Udine (Arrivi Udine) 8.12 14.57 — 20.57.

Udine S. Giorgio 5.30 — 16

S. Giorgio-Udine (arrivi a Udine) 11.47 — 21.32.

Palmanova-Cervignano 6.28 — 17

Cervignano-Palmanova (arrivi a Palmanova) 10.40 — 20.28.

Carnia-Villa 9 — 15 — 20.43.

Villa-Carnia (partenze da Villa) 5.10 — 10.50 — 19.10

Tranvia Udine-Tricesimo

Partenze da Udine

— 7.30 — 8.10 — 9.10 — 10.10 — 11.10 — 12.25 — 13.25 — 14.25 — 15.25 — 16.25 — 17.25 — 18.25 — 19.25 — 20.25.

Partenza da Tricesimo

— 6.45 — 8.15 — 9.15 — 10.15 — 11.15 — 12.30 — 13.30 — 14.30 — 15.30 — 16.30 — 17.30 — 18.30 — 19.30 — 21.30 — festivo 20.30.